

BRACCIOLINI POGGIO, *Contra Hypocritas*, a cura di Davide Canfora, Storia e Letteratura ("Edizione Nazionale dei Testi Umanistici"), Roma 2008, pp LXXXI+66, cm 14x21, Euro 18,00.

L'irridente, colto, brillante autore delle *Facetiae*, ancora una volta coglie da par suo la novità e la vitalità di una lunga tradizione antifratresca e anticlericale, dai grandi padri della letteratura italiana a Sacchetti, Coluccio Salutati, Leonardò Bruni... Aveva anticipato alcuni temi, di un sostanziale anticlericalismo che attraversa i suoi scritti, in una lettera a Niccolò Niccoli del 16 dicembre 1429 sui frati "circulatores" che si aggirano "capite demisso" e simulano "doctrina et vite bonitas", mentre in realtà sono persone spregevoli che infestano la curia romana, al punto che "totiens deceptus sum... ut iam nesciam quid credam aut cui credam": Tema sfiorato anche nel coevo *De avaritia*: "Num aliud spectant —parlando dei sacerdoti— quaerunt, ambiunt sub fidei velamento, nisi ut parvo labore ditiores fiant?". Ma ormai, scrive nella dedicatoria a Francesco Accolti di Arezzo, è convinto che rispetto all'avarizia, l'ipocrisia è "multo scelestius vitium" e che urge parlarne "ob publicam utilitatem", adesso che è morto (23 febbraio 1447) papa Eugenio IV ("veluti ad uberrima pasqua advolantes pontificem circuibant tanto persepe studio, ut nil posset esse fastidiosius"), e si può sperare che con Niccolò V la curia romana inauguri un nuovo corso nei confronti dei frati osservanti, perché "hoc tempus, ut ait Terentius, aliam vitam, alios mores postulat". Le ripetute espressioni: "Sexcenta eiusmodi hypocritarum occurrunt exempla mihi nota, quas possem referre, nisi vererer ne dedita viderer opera eorum acta insectari. Hec recensui ut videant omnes quam nefaria sint, quam abhominanda persepe istorum opera, quos hypocritas vocant... Occurrunt plura eiusmodi virorum exempla, quos prolixitatis causa praetermitto..." non si lasciano smontare dalla difesa (d'ufficio) che, in casa di Carlo Marsuppini e con lo stesso Bracciolini, tenta il prelado Girolamo Aliotti che, sia pure personalmente integro, è ottimo conoscitore degli ipocriti, insinua Poggio. Ci sono *lactatores* e *ostentatores*, da non confondere con gli *hypocriti* veri e propri. Si può simulare per conseguire un bene pubblico, come fece Numa Pompilio, l'ipocrisia non riguarda solo gli uomini di chiesa e, poi, ci sono tanti bravi e santi religiosi. Ma, è la replica, è dei religiosi ipocriti che si parla, proprio perché si aggirano poveri e trasandati e "Iesum Christum semper in ore habent". E dire che "magis in hypocritas Salvator noster invectus est quam in reliquos facinorosos... Alibi falsos prophetas eos appellavit, a quibus monuit cavendum esse; multis quoque in locis hoc scelus admonet fugiendum, detestans hoc solum vitium divina sapientia tanquam illud quo nullum nequius neque magis nefarium reperitur, quod plurimum malorum causam et originem secum ferat". Di qui i toni profetici e apocalittici di un incontenibile *furor*: "Verum omnem religiosorum fecem ex infima abiecta que hominum conditione collectam, qui privata causa ambiunt et prensant curiam, homines ignavos, rudes, sordidos, sola ostentatione et vultus pallore conspicuos, hominibus inutiles neque acceptos Deo, versari continuo in frequentia omnium gentium, postes palatii observare, beneficia, immunitates, gratis, privilegia... Res quippe non culpanda solum, sed vendicanda est eiusmodi homines, veluti solutos legibus, quo velint evagari sub humilitatis et mundi contemptus simulatione, quo facilius suis cupiditatibus obsequantur...". Grande letteratura, indubbiamente. Appunto: letteratura!

Salvatore Spera [www.salabarberini.it](http://www.salabarberini.it) [info@salabarberini.it](mailto:info@salabarberini.it)

Dr. Totò Spera  
 via S. Maria della Pace 100  
 Roma